

Se continua così “ignoramus et ignorabimus”

di Claudio Cereda

Ci deve essere qualcosa di voluto nella scelta dei tempi in cui il Ministro Fioroni si rivolge alle scuole. Le due grandi modifiche di impianto (obbligo a 16 anni e debiti) sono state emanate o anticipate d'estate e adesso (27 dicembre) arrivano le “linee guida per l'obbligo di istruzione” che il Ministro trasmette dopo aver incassato il parere del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

Riassumiamo i precedenti:

- 1) 22 agosto 2007 decreto ministeriale (regolamento) sull'obbligo a 16 anni che definisce tramite un allegato tecnico corposo le competenze da realizzare nei quattro assi culturali di riferimento.
- 2) settembre 2007 brochure con il decreto e gli allegati (le competenze nei quattro assi culturali) trasmessa alle scuole: si prevedono 2 anni di sperimentazione per farsi le ossa. Gli obiettivi vanno realizzati; da subito le scuole devono realizzare dei curricoli per cui alla fine del primo biennio esista una zona comune di competenze che riguarda l'intera scuola italiana. Ma, nell'immediato, non si tocca nulla in termini ordinamentale (monte ore delle discipline, risorse umane a disposizione per la didattica). Ci penserà l'autonomia a fare il miracolo.
- 3) primi mesi dell'anno scolastico 2007/2008 le scuole vengono investite dal ciclone “revisione della gestione dei debiti” e ne avranno certamente per l'intero anno scolastico (estate inclusa). Dal punto di vista strettamente normativo si tratta di una innovazione meno forte. L'obbligo a 16 anni deriva da una legge dello stato (la finanziaria 2007) che Fioroni applica con i provvedimenti ministeriali successivi (DM 139 del 27 agosto 2007). La revisione nella gestione dei debiti è invece frutto di una modifica ministeriale (e solo per questo non si parla esplicitamente di “esami a settembre”). Ma la revisione dell'obbligo, salvo per le implicazioni sul mercato del lavoro, è vuota per la cultura delle scuole: è piena di sì auspica e di rinvii alla autonomia e questo per la quasi totalità dei docenti e per la maggioranza dei DS vuol dire “ignoramus et ignorabimus”. Dice infatti il ministro che nel 2007/2008 e nel 2008/2009 si farà sperimentazione a costo zero con l'intento di far esercitare le scuole nella “progettazione dei curricoli” in modo che nel 2009/2010 si possa partire con la riforma delle superiori.
- 4) nel frattempo escono le nuove indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione (ex media inferiore) e le scuole superiori vengono chiamate ad una progettazione che si raccordi anche con esse.

Nel quadro descritto arrivano le “linee guida” e la lettura lascia francamente perplessi per la conferma del contrasto tra gli obiettivi altissimi delle 8 competenze chiave per la cittadinanza attiva (imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione) e la povertà del progetto: nessun investimento, nessuna modifica di impianto, molti inviti alla formazione, alla sperimentazione e al coordinamento. Vediamone i dettagli:

PREMESSA

Le linee guida si rivolgono a docenti e DS in vista di un processo che porti alla acquisizione da parte dei giovani delle competenze chiave, progettazione di percorsi biennali di sperimentazione, promuovere progetti di continuità con il primo ciclo.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

I progetti ed obiettivi in ambito europeo sulla apprendimento permanente, la normativa sul diritto dovere all'istruzione, gli obblighi contrattuali del personale e “l'esigenza che l'innovazione risulti tale da garantire il raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento, sia sul piano dei saperi disciplinari, sia in relazione alle competenze che caratterizzano gli assi culturali dei primi due anni del secondo ciclo e che tutti gli studenti devono acquisire nel percorso d'istruzione obbligatorio. È evidente che tali livelli essenziali sono il denominatore comune che deve essere raggiunto in tutti gli indirizzi del secondo ciclo, ferma restando la peculiarità dei diversi indirizzi”.

Mi è già capitato di osservare che: 1) alcune di quelle competenze sono state visibilmente scritte in maniera frettolosa e che in alcuni casi (area scientifica) sono incomprensibili 2) Non si capisce come si possano realizzare le competenze in scuole dove i contenuti di cui si parla riguardano discipline non insegnate.

ASPETTI GENERALI

I Collegi docenti dovranno attivarsi lungo quattro direzioni di marcia: 1) strategie per superare la separazione disciplinare che genera frammentazione dei saperi (causa di disorientamento e dispersione) 2) approfondire il lavoro sui 4 assi culturali per lo sviluppo delle 8 competenze chiave 3) sviluppare l'apprendimento per competenze 4) utilizzare la flessibilità curricolare e organizzativa.

ORIENTAMENTO E RECUPERO

Azione coordinata tra scuole del primo e secondo ciclo e coinvolgimento del territorio in tutte le sue forme di organizzazione (enti locali, associazioni professionali, associazionismo) per valorizzare 1) il carattere orientativo degli assi culturali in modo che siano garantiti l'interscambio e il passaggio tra percorsi diversi 2) il coinvolgimento di famiglie e studenti in particolare nei processi di rimotivazione 3) una "una programmazione didattica ed educativa centrata sui processi di apprendimento e misurata sui livelli di ingresso e sui diversi ritmi e stili cognitivi degli studenti, che comprenda attività dedicate al recupero di ogni tipo di svantaggio senza trascurare la promozione delle eccellenze" e qui spuntano naturalmente l'autoapprendimento e la didattica laboratoriale.

FORMAZIONE

Bisognerà puntare su una formazione pluriennale dei docenti che attraverso il confronto tra pari crei professionalità e interscambio sulle questioni di cui ai punti precedenti.

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Alla didattica delle competenze devono seguire la valutazione fondata sulle stesse e sulla partecipazione consapevole dei valutati. Come? In attesa delle riforme vale la normativa vigente. Perfetto: almeno due colloqui, almeno tre scritti, eccetera.

SOSTEGNO E OSSERVAZIONE DEL PROCESSO

Il sostegno avverrà su richiesta della singola scuola (consulenza on line, gruppi di lavoro territoriali a partire dal livello regionale, biblioteca on line, gruppo di lavoro nazionale attivo da gennaio 2008). Le direzioni regionali si occuperanno del coordinamento sul territorio mentre i Collegi Docenti potranno costituire appositi nuclei operativi (e per questo non servivano le linee guida ma il buon senso e qualche risorsa economica).

Entro il 30 settembre 2008 (cioè dopo il primo dei due anni a disposizione) il gruppo nazionale predisporrà un primo rapporto intermedio (iniziative, elementi di criticità, modelli realizzati, ipotesi di certificazione).

RISORSE

I finanziamenti della legge 440/97 sull'ampliamento dell'offerta formativa da ridistribuire per i nuovi fini e gli appositi finanziamenti specifici che serviranno anche a finanziare "la nuova gestione dei debiti".

Solitamente non sono pessimista ma in questo caso, dopo le linee guida, mi trovo più disorientato di prima. Vogliamo scalare il cielo, ma invece di un aereo vi dotiamo di un corso a dispense dal titolo "come farsi le alucce con le penne di pollo e la cera". A meno che la nuova parola d'ordine non sia: "su questo punto tiriamo a campare" perché se non è detto che arriviamo al 2009, meglio stare fermi; e intanto nelle scuole "ignorabimus".

Dimenticavo: le linee guida hanno un interessante allegato; si tratta di un questionario che le scuole dovranno compilare on line da gennaio ad aprile. E' il trionfo del generico e servirà solo per dire al ministero, in caso di affidabilità delle risposte, la percentuale di quante scuole abbiano una idea più o meno vaga dei provvedimenti.